

I pagamenti correnti si sono incrementati dell'1,4 per cento nonostante la riduzione di miliardi 14.616 della spesa per interessi : al netto di tale onere l'incremento della spesa corrente risulta pari al 3,4 per cento.

Da sottolineare, in particolare, il modesto incremento della spesa per il personale in servizio (+ 0,7%), in parte dovuto ai ricordati ritardi di versamento di contributi all'INPDAP da parte delle Amministrazioni statali.

Segnano un incremento del 6,7 per cento i pagamenti per acquisto di beni e servizi, soprattutto da parte di Amministrazioni statali e nei comparti della Sanità e di Comuni e Province.

Nell'ambito dei trasferimenti correnti da sottolineare quelli a favore di:

- famiglie, comprensivi dei trattamenti di quiescenza, passati da miliardi 362.855 a miliardi 383.884 (+ 5,8%): anche in tal caso, come per i contributi sociali, l'indicata variazione risente, di alcune circostanze straordinarie quali il versamento mensile anziché trimestrale a partire dall'aprile 1999 delle ritenute IRPEF operate da alcuni enti previdenziali e l'economia avutasi nel 1998 in conseguenza della mensilizzazione del pagamento delle pensioni erogate dall'INPS;

- imprese, inferiori di miliardi 1.160 (- 2,9%): da evidenziare minori prelievi da parte di Poste, Ferrovie, Monopoli e AIMA in parte compensati da maggiori trasferimenti a favore di altre imprese. Per l'Ente Poste, va tuttavia precisato che a fronte della forte riduzione (da miliardi 4.169 a miliardi 935) si avuta da parte dell'Ente l'acquisizione di 1.000 miliardi a titolo di apporto al capitale sociale e

l'attivazione di linee di credito bancario per circa 2.000 miliardi);

- estero, inferiori di miliardi 7.078 (- 45,6%) a seguito, prevalentemente, di minori prelievi da parte dell'Unione Europea.

Le operazioni in conto capitale registrano un incremento del disavanzo originato, soprattutto dalla maggiore spesa per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 3.735: + 8%): l'incremento è stato particolarmente elevato per i Comuni e le Province (+ miliardi 3.488: + 14,5%).

Più elevati, anche, i trasferimenti in conto capitale alle imprese per i quali si segnalano maggiori utilizzi del fondo per l'innovazione tecnologica (+ miliardi 786) e più elevate erogazioni da parte delle Regioni (+ miliardi 506).

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi una acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 21.475, superiore di miliardi 9.936 a quella avutasi nel 1998.

In particolare, per i pagamenti si sono avute maggiori erogazioni per mutui e anticipazioni (+ miliardi 2.110), un maggiore aumento di depositi bancari (+ miliardi 744) e più elevate emissioni di titoli per estinzione crediti di imposta e dei concessionari (+ miliardi 2.804).

1.3 Anche sulla base delle indicate risultanze per il 1999 si è provveduto a riscontrare la stima per il 2000 per i vari comparti del settore pubblico elaborata per D.P.E.F. 2000-2003 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 30 giugno 1999.

Nel complesso la nuova stima porta a ipotizzare un fabbisogno dell'ordine di 44.089 miliardi, inferiore di 7.205 miliardi al risultato conseguito nel 1999; l'avanzo primario è previsto, invece, in miliardi 95.049 (miliardi 88.528 nel 1999).

Si evidenzia, in particolare, per le entrate:

- un incremento delle entrate tributarie del 2,6, conseguente a una riduzione del 5,5 per cento per le imposte dirette legata alla riduzione del carico impositivo decisa a settembre 1999 e a un aumento dell'10,6 per cento delle indirette originato, soprattutto, dai più elevati introiti IRAP rispetto a un 1999 che aveva risentito del più elevato acconto da versare per il 1998;

- un aumento dei contributi sociali pari al 2,9 per cento malgrado che nel 1999 tramite l'attività dell'INPS e la società per la cartolarizzazione de crediti siano stati riscossi circa 3.500 miliardi in più rispetto ai previsti versamenti della società per il 2000;

- minori redditi di capitale da dividendi per miliardi 1.708;

- più elevati trasferimenti correnti dalle imprese (+ 17,2%) riferiti, prevalentemente alle somme introitate per il contributo assicurativo dovuto sulla responsabilità civile;

- più elevati introiti per incassi in conto capitale a seguito della prevista realizzazione delle dismissioni patrimoniali programmate dalla legge finanziaria per il 2000 e di quelle avviate negli anni precedenti: la realizzazione dei programmi dovrebbe essere favorita dal nuovo iter procedurale previsto dalla medesima legge finanziaria.

Per quanto riguarda le spese va premesso che il raffronto tra stima 2000 e risultati 1999 può in alcuni casi risultare non pienamente omogeneo per l'adozione, per la stima 2000, di criteri di codifica dei capitoli del bilancio dello Stato in linea con le aggregazioni di contabilità economica adottati per i conti delle Amministrazioni pubbliche in alcuni casi significativamente differenziate da quelle seguite fino al 1999: nei prossimi documenti di finanza pubblica sarà curata una riclassificazione omogenea dei dati riferiti agli anni antecedenti al 2000.

Si segnalano comunque:

- aumenti dell'1,9 per cento delle spese di personale e del 6,9 per cento di quelle per acquisto di beni e servizi, quale riflesso, tra l'altro, per queste ultime, di più elevate liquidazioni di disavanzi pregressi del comparto sanitario (miliardi 4.500 in luogo di miliardi 2.781);

- l'aumento del 3,6 per cento dei trasferimenti correnti alle famiglie tra i quali sono comprese le erogazioni per i trattamenti di invalidità e quiescenza: sull'attesa evoluzione di tale aggregato, legato prevalentemente a prestazioni erogate dagli enti di previdenza, sono fornite indicazioni nel paragrafo 2.2. relativo all'analisi del settore;

- maggiori trasferimenti all'estero (+ 4,7%) sia a favore dell'Unione Europea che dei restanti Paesi ;

- un significativo aumento dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 6.801: + 13,5%) legato, in parte, alla riclassificazione in tale aggregato delle spese per la difesa di utilità non solo militare, fino al 1999

contabilizzate nel bilancio statale quali spese per acquisto di beni e servizi;

- più elevati trasferimenti in conto capitale alle imprese (+ 14,4%) legati, prevalentemente, a maggiori erogazioni per interventi operati nelle aree depresse e per l'innovazione tecnologica;

- una minore acquisizione netta di attività finanziarie che emerge da un disavanzo tra impieghi e disinvestimenti di miliardi 9.496 nel 2000 in luogo di miliardi 21.475 nel 1999, originata soprattutto dalla circostanza che per il 2000 non è preso in conto alcun importo per rimborso con titoli di crediti di imposta (miliardi 6.171 nel 1999), importo comunque ininfluyente sull'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche, e viene previsto un riassorbimento di circa 2.000 miliardi di depositi bancari da parte degli Enti previdenziali.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

I CONTI DEL SETTORE PUBBLICO

2.1. IL SETTORE STATALE

A) Risultati e stime

Nel 1999 il fabbisogno del settore statale è risultato, al netto dei flussi relativi alla regolazione di debiti pregressi in contanti e in titoli, pari a miliardi 31.000 (1,5% del prodotto interno lordo).

Prescindendo dall'onere per interessi si è avuto un avanzo primario pari a miliardi 105.154.

Come già evidenziato nell'analisi riferita al complessivo settore pubblico, le indicate risultanze in termini di fabbisogno e avanzo primario sono largamente più favorevoli di quelle ipotizzate nel Documento di programmazione economica e finanziaria 2000-2003 (rispettivamente, miliardi 53.800 e miliardi 89.600): un gettito tributario sensibilmente superiore al previsto, maggiori introiti per riscossioni di crediti contributivi e una minore spesa di interessi hanno consentito, malgrado una crescita del PIL inferiore di oltre un punto rispetto alla previsione iniziale (1,4 in luogo del 2,5 per cento del settembre 1998) di conseguire risultati migliori di quelli programmati all'inizio dell'anno.

TAB. 3 - SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa (in miliardi di lire)

	Risultati			Stime	Variazioni %				Risultati			Stime	Variazioni %		
	1997	1998	1999		98/97	99/98	'00/99		1997	1998	1999		98/97	99/98	'00/99
INCASSI CORRENTI	639.446	591.293	611.129	610.624	-7,53	3,35	-0,08	PAGAMENTI CORRENTI	637.600	589.873	581.654	577.445	-7,49	-1,39	-0,72
Tributari	529.717	519.676	552.950	552.150	-1,90	6,40	-0,14	Personale in servizio	118.828	124.413	123.731	125.540	4,70	-0,55	1,46
- Imposte dirette	308.068	286.915	315.622	296.910	-6,87	10,01	-5,93	Acquisto beni e servizi	19.967	24.581	26.344	28.760	23,11	7,17	9,17
- Imposte indirette	221.649	232.761	237.328	255.240	5,01	1,96	7,55								
Risorse proprie CEE	9.896	11.448	9.943	11.100	15,68	-13,15	11,64	Trasferimenti	309.684	276.993	278.483	269.381	-10,56	0,54	-3,27
Contributi sociali	23.504	8.142	2.597	787	-65,36	-68,10	-69,70	-a Enti di previdenza	82.258	79.391	96.856	100.400	-3,49	22,00	3,66
Vendita beni e servizi	6.707	6.320	5.731	5.650	-5,77	-9,32	-1,41	(di cui INPS netto fisc.)	85.000	80.369	90.870	102.000	-5,45	13,07	12,25
Redditi da capitale	12.617	14.132	21.170	18.460	12,01	49,80	-12,80	-a Regioni	119.798	84.965	90.021	77.700	-29,08	5,95	-13,69
Trasferimenti	51.386	25.682	13.898	16.474	-50,02	-45,88	18,54	(di cui spesa sanitaria)	95.939	60.766	71.049	61.060	-36,66	16,92	-14,06
-da Enti di previdenza	37.673	11.496	3.416	3.794	-69,48	-70,29	11,07	-a Comuni e Province	23.662	25.891	24.165	22.500	9,42	-6,67	-6,89
-da Regioni	13	70	74	10	-	5,71	-86,49	-ad altri Enti pubbl. consolidati (*)	14.324	14.984	15.768	17.126	4,61	5,23	8,61
-da Comuni e Province	87	191	73	70	-	-61,78	-4,11	- ad Enti pubbl. non consolidati	752	0	0	0	-	-	-
-da altri Enti pubbl. consolidati	14	72	102	63	-	41,67	-38,24	-a Famiglie (**)	32.893	29.283	17.830	14.215	-10,97	-39,11	-20,27
-da Enti pubbl. non consolidati	623	349	0	337	-43,98	-	-	-a Imprese (***)	26.310	26.947	25.389	28.590	2,42	-5,78	12,61
-da Famiglie	836	862	631	700	3,11	-26,80	10,94	-a Estero	9.687	15.532	8.454	8.850	60,34	-45,57	4,68
-da Imprese	3.744	4.505	5.057	6.000	20,33	12,25	18,65	Interessi	177.317	150.652	136.154	135.510	-15,04	-9,62	-0,47
-da Estero	8.396	8.137	4.545	5.500	-3,08	-44,14	21,01	Ammontamenti	1.126	1.246	1.333	1.320	10,66	6,98	-0,98
Altri incassi correnti	5.619	5.893	4.840	6.003	4,88	-17,87	24,03	Altri pagamenti correnti	10.678	11.988	15.609	16.934	12,27	30,21	8,49
<u>Dettaglio Tasf. correnti in uscita</u>								<u>Dettaglio Tasf. di capitali in uscita</u>							
(*) di cui trasf. correnti a Anas e a Università	862	900	909	1.000	4,41	1,00	10,01	(*) di cui trasf. di capit. a Anas e	3.752	3.782	3.265	4.330	0,80	-13,67	32,62
(**) di cui Personale in quiescenza	10.409	9.875	10.442	11.200	-5,13	5,74	7,26	(**) di cui: trasf. di capit. a Ente F.S.	0	136	40	175	-	-70,59	-
(***) di cui Fondo pensioni FS	3.753	3.903	4.060	4.350	4,00	4,02	7,14	trasf. di capit. a Ente Poste	0	0	1	0	-	-	-
(****) di cui: trasf. corrente a Ente F.S.	7.003	7.205	7.513	2.265	2,88	4,27	-69,85	trasf. di capit. a Monopoli	0	0	0	0	-	-	-
trasf. correnti a Ente Poste	5.279	5.206	4.895	5.500	-1,38	-5,97	12,36	trasf. di capit. a Iritel	57	0	0	0	-	-	-
trasf. correnti a Monopoli	4.289	4.169	935	3.300	-2,80	-77,57	-	Conferimenti a Ferrovie (Imprese)	5.099	8.000	8.400	6.510	56,89	5,00	-22,50
trasf. correnti a Iritel	275	1.052	706	0	-	-32,89	-	Mutui a Poste (Imprese)	0	500	500	500	-	0,00	0,00
	4	0	56	0	-	-	-								

Nella tabella n. 3 è esposto il raffronto delle risultanze per il 1999 rispetto agli analoghi valori del precedente biennio.

Rispetto al 1998 da evidenziare:

- una riduzione di miliardi 27.453 (- 47%) del fabbisogno al netto della regolazione di debiti pregressi;
- un aumento di miliardi 12.955 (+ 14,1%) dell'avanzo primario.

Di seguito il raffronto con il 1998 è operato con riferimento ai diversi aggregati di entrata e di spesa.

Da segnalare, preliminarmente, in merito alla metodologia del conto consolidato del settore statale esposto nella tabella n. 3, che detto conto, a differenza di quello già esaminato riferito al settore pubblico, rileva prevalentemente per saldo i rapporti con la Tesoreria dei principali comparti a finanza derivata (anziché con analisi disaggregata dei flussi di entrata e di spesa che ne sono all'origine).

L'indicata riduzione del fabbisogno al netto delle regolazioni pregresse, è la risultante di un aumento di miliardi 28.055 dell'avanzo corrente e di una riduzione di miliardi 3.142 del saldo negativo delle partite finanziarie, solo in parte compensati da una maggiore disavanzo delle operazioni in conto capitale (+ miliardi 3.744).

Ciò premesso, da segnalare tra le entrate correnti l'aumento di miliardi 32.477 (+ 6,2%) del gettito tributario: per le specifiche motivazioni sull'evoluzione di tale gettito si rinvia all'analisi svolta sul settore pubblico e a quella sul bilancio dello Stato riportata nell'apposita appendice.

Per quanto riguarda le altre entrate i minori introiti per contributi sociali (- miliardi 5.545) e trasferimenti da enti previdenziali (- miliardi 8.080) riflettono, soprattutto, l'introduzione dell'I.R.A.P. che ha assorbito, a decorrere dal 1° gennaio 1998, la contribuzione sanitaria.

Da sottolineare, altresì, le seguenti variazioni:

- redditi di capitale (+ miliardi 7.038 + 49,8%) a seguito di più elevati proventi per utili da partecipazioni;

- trasferimenti da imprese (+ miliardi 552: + 12,3%) per più elevati versamenti per contributo assicurativo di responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli;

- trasferimenti dall'estero (- miliardi 3.592: - 44,1% a seguito, soprattutto, di minori accrediti di fondi comunitari, più che compensati da minori prelievi.

Per i pagamenti correnti si è avuta una riduzione di miliardi 8.219 (- 1,4%) che risente della minore spesa per interessi per miliardi 14.498: al netto di tale onere la spesa corrente ha registrato una crescita pari all' 1,4%.

Da sottolineare, in particolare, la riduzione della spesa di personale (- 0,5%) che risente di ritardati versamenti di contributi all'Inpdap per circa 1.000 miliardi e l'aumento dei pagamenti per acquisto di beni e servizi (+ 7,2%), dovuto in parte a più elevati pagamenti a titolo di aggi di riscossione.

Per i trasferimenti, cresciuti nel complesso, di miliardi 1.490, si pongono in luce le seguenti variazioni:

- Enti previdenziali (+ miliardi 17.465: + 22%): le ragioni di tale maggiore trasferimento, legate soprattutto a

circostanze particolari, sono diffusamente analizzate nel successivo paragrafo 2.2.;

- Regioni (+ miliardi 5.056: + 6%): in termini di prelievo complessivo al netto dei versamenti in Tesoreria, l'esborso del settore statale a favore del comparto regionale è risultato pari nel 1999 a miliardi 100.473 in luogo di miliardi 93.370 nel 1998 (+ 7,6%): va precisato che gli indicati prelievi sono al netto di introiti per IRAP e addizionale regionale pari a miliardi 45.190 per il 1999 e miliardi 45.810 nel 1998 e sono stati originati per miliardi 7.738 da utilizzi di fondi comunitari (miliardi 6.161 nel 1998): in tale ambito le risorse finalizzate alla spesa sanitaria corrente hanno registrato un incremento di miliardi 5.616: (+ 5,5%) al netto di quelle per liquidazione di debiti pregressi (miliardi 2.781 nel 1999 contro miliardi 4.160 nel 1998).

- Comuni e Province (- miliardi 1.726): tale riduzione si correla all'acquisizione da parte delle Province di nuovi tributi propri con conseguente riduzione delle assegnazioni statali: in termini di prelievo complessivo netto dalla Tesoreria l'esborso del settore statale è risultato inferiore di miliardi 3.232 (- 8,6%) in conseguenza anche di rimborsi anticipati di prestiti con la Cassa Depositi e prestiti incentivati dall'articolo 28, comma 3 della legge n. 488/1998;

- famiglie (- 11.453): tale riduzione riflette la ricordata circostanza che a decorrere dal 1° novembre 1998 le pensioni di invalidità sono erogate dall'I.N.P.S. e, quindi, non vengono più contabilizzate, nel conto del settore statale, tra i trasferimenti alle famiglie;

- estero (- miliardi 7.078) originati da minori prelievi dell'Unione Europea.

Le operazioni in conto capitale registrano un incremento del disavanzo di miliardi 3.744. Si segnalano, oltre a maggiori prelievi delle Regioni e di Comuni e Province, i maggiori trasferimenti alle imprese (+ miliardi 1.188, di cui miliardi 786 per interventi finanziati dal fondo innovazione tecnologica).

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 15.936, inferiore di miliardi 3.142 a quella del 1998 a seguito, tra l'altro, della riduzione dell'esposizione debitoria di Comuni e Province verso la Cassa Depositi e Prestiti (- miliardi 2.473) conseguente sia a minori concessioni di nuovi prestiti, sia al ricordato rimborso anticipato; risulta invece accresciuta di miliardi 675 l'esposizione debitoria delle Regioni verso la stessa Cassa Depositi e prestiti.

Sulla base delle indicate risultanze per il 1999 e dell'aggiornato quadro macroeconomico si è provveduto ad elaborare la revisione della stima per il 2000 formulata nel D.P.E.F. 2000-2003 deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 30 giugno 1999 e confermata in termini di fabbisogno in sede di Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2000 con il recepimento dell'adeguamento della previsione tendenziale delle entrate tributarie, da cui emergeva un maggior gettito di circa 10.000 miliardi netti - restituito all'economia, pressoché integralmente, con la riduzione del

carico impositivo e della manovra finanziaria delineata nei provvedimenti presentati in Parlamento.

La stima indicata nella Relazione previsionale e programmatica cifrava per il 2000 un fabbisogno di miliardi 41.333 con un avanzo primario di miliardi 94.006.

I nuovi elementi di valutazione portano a stimare un fabbisogno di miliardi 31.000 (analogo a quello del 1999 nonostante la riduzione del carico fiscale per oltre 10.000 miliardi disposta per l'anno in corso e il maggiore recupero crediti per circa 3.500 miliardi acquisito lo scorso anno) e un avanzo primario di miliardi 104.510 inferiore di miliardi 644 a quello del 1999).

Rispetto allo scorso anno si pone in evidenza, con riferimento alle entrate correnti:

- una riduzione dello 0,1 per cento miliardi delle entrate tributarie (- 5,9 per cento per le imposte dirette e + 7,6 per cento per le indirette): la riduzione del gettito delle imposte dirette risente, naturalmente, degli sgravi disposti per il 2000 a settembre 1999;

- minori contributi sociali per miliardi 1.810 conseguenti all'acquisizione da parte dell'INPS, a decorrere dall'aprile 2000 del gettito contributivo per le pensioni del personale ferroviario in coincidenza dell'assunzione dell'onere dell'erogazione delle medesime pensioni a carico dello stesso INPS (conseguentemente il differenziale tra contributi e prestazioni è computato nel fabbisogno di tale Istituto;

- minori redditi di capitale (-, miliardi 2.710) derivanti, prevalentemente, da dividendi;

- maggiori trasferimenti da enti previdenziali (+ miliardi 378);

- più elevati trasferimenti correnti dalle imprese (+ miliardi 943) a titolo, soprattutto, di contributo sulle assicurazioni per la responsabilità civile legata alla circolazione dei veicoli.

Da segnalare anche, sempre tra le entrate, il forte aumento degli incassi in conto capitale che riflette il programma di vendite immobiliari previsto nella legge finanziaria per l'anno in corso.

Per i pagamenti, ricordata la non completa omogeneità del raffronto tra risultati 1999 e stima 2000 di cui si è già detto nell'analisi sul settore pubblico, si segnala la riduzione di miliardi 4.209 dei pagamenti correnti (- 0,7%) cui la spesa per interessi concorre per miliardi 644

In particolare per il personale è previsto un aumento di miliardi 1.809: + 1,5 per cento), mentre la spesa per l'acquisto di beni e servizi, sul quale incidono più elevati pagamenti per aggi di riscossione e spese di gestione del gioco del lotto, dovrebbe crescere del 9,2 per cento: tali variazioni sono in parte influenzate dai ricordati diversi criteri di classificazione.

Per il complesso dei trasferimenti correnti è prevista una riduzione di miliardi 9.102; si segnalano, in particolare, le seguenti variazioni:

- Enti previdenziali (+ miliardi 3.544: + 3,7%): in particolare l'I.N.P.S. assorbirà maggiori risorse, prescindendo dagli oneri pregressi per la liquidazione dei trattamenti pensionistici oggetto delle note sentenze della Corte

Costituzionale, per miliardi 11.130. Tale maggiore fabbisogno è peraltro determinato per miliardi 3.850 dalla ricordata presa in carico, a decorrere dall'aprile 2000, del pagamento delle pensioni del personale ferroviario e per miliardi 3.500 da minore recupero di crediti in conseguenza dell'entrata a regime dall'entrata a regime del nuovo sistema interamente basato sulla cartolarizzazione dei crediti medesimi: per maggiori dettagli si rinvia allo specifico paragrafo 2.2.;

- Regioni (- 13,7%): la riduzione del prelievo di parte corrente, pari a miliardi 12.321) è conseguenza, soprattutto dei maggiori introiti per IRAP rispetto a quanto acquisito nel 1999 anno nel quale il gettito di competenza regionale è stato contenuto dal più elevato acconto previsto per il 1998 e dalla riserva all'Erario di una quota di 5.700 miliardi a compensazione della soppressa imposta patrimoniale sulle società;

- Comuni e Province (- 6,9%): tale riduzione è da porre in relazione all'estinzione anticipata operata nel 1999 per circa 1.800 miliardi di mutui con la Cassa Depositi e prestiti che ha determinato nello scorso anno un conseguente più elevato prelievo di fondi dalla Tesoreria;

- imprese (+ 12,6%) in conseguenza, soprattutto, della riclassificazione dei capitoli del bilancio statale operata nel 2000;

- estero (+ 4,7%): viene stimato un maggiore tiraggio da parte dell'Unione europea dopo la forte contrazione avutasi nel 1999.

Per i pagamenti in conto capitale si segnalano l'aumento di quelli per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 1.983: